

Anno LXIX n. 12 – DICEMBRE 2018

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Teleg. Dirstat/c/cp n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione
Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma
Tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690
e.mail redazione: dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it



L'ACCANIMENTO SULLE COSIDDETTE PENSIONI D'ORO È FONDATA SULL'ODIO SOCIALE CONTRO LE FAMIGLIE, SCARSO PROFILO CULTURALE E LA CERTEZZA CHE LA "SCENEGGIATA" PROCURERÀ VOTI

di Arcangelo D'Ambrosio

Il Di Maio, che nei salotti televisivi vuole apparire ciò che non è, aiutato e sostenuto dai maghi "conduttori" veri "Visir" dell'impero ottomano per le prebende che lucrano, vuol sostenere ancora che i 160-200 milioni di euro rubati a quei pensionati che la "vulgata popolar nazionale", definisce d'oro, servano a sanare i buchi delle sue strampalate promesse elettorali che sprecano miliardi, per far bivaccare sui divani i suoi elettori, destinatari dell'oggetto ancora misterioso definito pomposamente "reddito di cittadinanza".

L'operazione truffa-pensionati non è, come il Di Maio asserisce, una questione di principio; perché non lo è nemmeno quella che riguarda ad esempio gli 8 milioni di lavoratori autonomi di cui solo 350 mila (notai, avvocati, farmacisti, medici etc.) pagano decentemente le tasse e non è questione di principio per Di Maio il fatturato crescente ed esentasse della malavita, pari a 120 miliardi di euro all'anno ove la "ndrangheta" con 50 miliardi di euro annui, ha il primato e, tanto meno ancora è questione di principio quella dei 10 personaggi più ricchi d'Italia, di cui pubblichiamo l'elenco, sui quali, un ulteriore prelievo dell'1%, farebbe entrare nelle casse dello Stato almeno 18 miliardi di euro all'anno. Sono questi i dati del Ministero dell'Economia e dell'Interno, suffragati, (per quanto concerne i citati 18 miliardi recuperabili) da autorevoli fonti quali Forbes, Fondazione Visentini, Italia Finanza e via dicendo.

(segue a pag. 2)

MINISTERO DELLE FINANZE

Il pasticcio del concorso per le posizioni di elevata responsabilità nelle ex carriere direttive (funzionari)

Le agenzie fiscali stanno predisponendo gli interPELLI per coprire i posti per le posizioni di elevata responsabilità ("poer" istituiti con legge 27 dicembre 2017 n. 205). L'Agenzia delle Entrate ha già predisposto il bando, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli è più indietro, invischiata nel mercato delle vacche: quante posizioni al centro, quante in periferia. Dalle ultime informazioni, la procedura di selezione prevedrà una prova scritta, un colloquio orale ed una valutazione dei titoli, tra cui il punteggio assegnato ogni anno dai dirigenti ai funzionari. Tale valutazione, prevista da tre anni, ancorché puntualmente effettuata, non è mai stata notificata ai funzionari stessi, i quali non hanno potuto attivare le procedure di garanzia previste, prima di rendere definitivo il giudizio. A ciò si aggiunge che si sta discutendo se la prova scritta costituisca o meno uno sbarramento e, pertanto, è in forse se i candidati che non la supereranno, potranno effettuare le altre prove. **Non è nemmeno stato richiesto come titolo di accesso alla procedura concorsuale la laurea magistrale che invece viene richiesta ai funzionari per l'ingresso in carriera.** Dunque per ottenere una "poer" è sufficiente un diploma o forse anche meno mentre per accedere dall'esterno, in area terza posizione F1 (il primo gradino della cosiddetta carriera direttiva) è necessaria la laurea magistrale. La DIRSTAT si batterà contro questa aberrante posizione presa dall'Amministrazione in maniera arbitraria, illogica, contraria alla normativa vigente. (Roma, 12 dicembre 2018)

IL SEGRETARIO DIRSTAT DOGANE
IL SEGRETARIO GENERALE DIRSTAT

Dott. Francesco Bozzanca
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

(segue da pag. 1)

I 10 PIU' RICCHI D'ITALIA 2018 - per il 2017

FERRERO GIOVANNI	23 mld di dollari
DEL VECCHIO LEONARDO	21,2 mld “
PESSINA STEFANO	11,8 mld “
ARMANI GIORGIO	8,9 mld “
BERLUSCONI SILVIO	8 mld “
LANDINI ALEOTTI MASSIMILIANA	7,9 mld “
PERFETTI AUGUSTO & GIORGIO	6,6 mld “
ROCCA PAOLO & GIANFELICE	4,9 mld “
DE' LONGHI GIUSEPPE	4,3 mld “
ROSSO RENZO	4,1 mld “

Il Di Maio non parla nemmeno di Associazioni e Fondazioni, ora anche vicine al suo partito, tramite le quali, quasi certamente, passeranno finanziamenti denominati contributi per la politica, come è successo per “altri” partiti, denunciati però sia dal suo padrino (in senso buono si intende) il comico Beppe Grillo “dotato” di denuncia dei redditi di 420 mila euro all’anno sia da lui stesso, che dal 2015 (in poi) cercarono di criminalizzare il PD, che tramite la Fondazione VeDRO aveva beneficiato di un “contributo” di 30 mila euro dalla società PORSIA, che riuniva le concessionarie per giochi e scommesse, gestiti dai Monopoli di Stato. Da ciò prese corpo un’indagine, cui partecipò anche la Corte dei Conti, ma prevalse la tesi che il “contributo alla politica” ancorché inopportuno, forse lecito; comunque per tacitare il popolo (sovrano?) fu prevista per le società di “slot” una “sorta” di condono generalizzato, che avrebbe dovuto fruttare 1 miliardo di euro, ma fra ritardi nei pagamenti, ricorsi, proroghe e prescrizioni, nelle casse dello Stato entrarono solo 235 milioni di euro: condono...più “tombale” di così! Ci risulta che il problema delle Associazioni e Fondazioni, una volta acclarata la liceità dei “contributi”, sia stato al centro di discussioni programmatiche per il nuovo Governo, ma sinora, la trattativa si sarebbe “arenata” sul “quantum” sarà possibile donare, soprattutto alle Fondazioni dei partiti, senza che occorrerà l’indicazione “nominativa” del donatore. Si conosce anche la “forcella” degli importi che si potranno donare, in forma anonima: qualcuno propone sino a “500” euro, qualche altro sino a 3 mila euro: oltre quest’ultima cifra scatterebbe la “nominatività”.

Il problema stava per approdare sui giornali, per cui la trattativa segreta è stata sospesa. Meglio tirar fuori, quindi, le pensioni d’oro, che fanno clamore, nonostante il loro “taglio” frutti allo Stato solo 160 milioni di euro. Anche se tale “taglio” minerà, come asserisce il Prof. Brambilla, la coesione sociale del Paese. Secondo Mario Capanna, già deputato nazionale ed europeo, tuttora in politica, che venerdì 7 dicembre è stato presente alla trasmissione televisiva “Italia sera” di Barbara Palombelli i “gilet gialli” francesi non scioperano solo per dover pagare l’aumento del carburante e dei pedaggi ma, soprattutto, perché chiedono una forte riduzione delle tasse, che dovrebbero essere pagate, in loro vece, dagli

8 personaggi più ricchi dal mondo, quelli che detengono la metà dell’intera ricchezza del mondo intero. Poiché ogni “Mondo è Paese”, dobbiamo credere che anche in Francia, le Fondazioni “politiche” avranno i loro “contributi” ...da qualcuno. In Italia, per il momento, il Di Maio pensa, per cloroformizzare le “sue” masse, di cavarsela con i 160/200 milioni di euro, rubati ai pensionati cosiddetti d’oro e soprattutto a coloro che hanno versato allo Stato contributi di platino per oltre 40 anni lavorativi, perché l’eccedenza di permanenza al lavoro, oltre tale limite, viene versata in un cosiddetto “fondo di solidarietà” (da noi già definito “Pozzo di San Patrizio!”). Quanto sopra, vale comunque solo per i dipendenti pubblici, tra cui i magistrati che versano sino a 10 anni oltre il consentito, perché tale obbligo, per i privati, è cessato con la finanziaria del 2000 (art. 75 legge 23 dicembre 2000 n. 388). Nel prelievo-refurtiva sono livellati e “tagliati” pensionati, quali direttori generali, magistrati e via dicendo, parificati “pensionisticamente” ai barbieri di Camera e Senato (il Segretario generale è retribuito con 440 mila euro all’anno), ai cassieri (ragionieri) della Banca d’Italia, al personale di “concetto” della Presidenza della Repubblica, già gestito dall’INPDAP, ma amministrato insieme agli alti burocrati, ora, ovviamente, dalla stessa Presidenza della Repubblica per decisione del Presidente Napolitano (perché non rientreranno nei “tagli”?). Comunque tra coloro che hanno raggiunto i fatidici 40 anni moltissimi lo hanno fatto beneficiando di “scivoli” e “prepensionamenti” senza versare quindi i contributi pensionistici relativi agli anni “regalati”.

LA DISINFORMAZIONE POLITICA SULLE COSIDDETTE PENSIONI D'ORO: UNA “INFAMIA” PIENA DI OMBRE

1. La “taglia” sulle cosiddette “pensioni d’oro” procurerà risorse limitatissime al Paese tra i 160 e i 200 milioni di euro all’anno e smaschererà definitivamente coloro che hanno montato il colossale imbroglio.
2. Nessun politico o sindacalista ha evidenziato che su 8 milioni di lavoratori autonomi solo il 6% paga IRPEF “decentemente” (avvocati, notai, medici, farmacisti), gli altri poco o niente!
3. Dati ufficiali: la malavita fattura 120 miliardi di euro all’anno, quasi tutti esentasse!
4. Dai 10 più ricchi d’Italia (sito internet) si potevano ricavare 18 miliardi di euro all’anno tassandoli ulteriormente dell’1%
5. Le Fondazioni dei partiti riceveranno certamente contributi per la politica, legali, ma non regolamentati.
6. La “taglia” riguarderà solo le “pensioni d’oro” senza distinzione di contribuzione (oltre i 40 anni i contributi sono versati al Fondo di solidarietà)
7. Gli abbuoni corrispondenti (7, 10 o più anni) vengono “condonati” anche se il pensionato svolge una professione d’oro da oltre 30 o 40 anni per i quali ha riscosso anche la pensione.
8. I contribuenti oltre i 50.000 euro annui, circa il 5% (cinque per cento) del totale versa la metà del gettito IRPEF. Il 75% degli italiani è sotto i 15.000 euro dichiarati.
9. Perché solo le pensioni sono tartassate? E i redditi di “smeraldo”?

A.DA.

IL LINK DI BOIANO

[Il Fisco può "spiare" i conti correnti degli italiani: lo ha stabilito la Cassazione. Secolo d'Italia - 5 ore fa](#)

http://media.mimesi.com/cacheServer/servlet/CNcacheCopy?file=pdf/201901/06/0296_binpage1.22.23.24.25.pdf&authCookie=1100555587

L'espresso scene di un collasso che dura da 30 anni.

http://media.mimesi.com/cacheServer/servlet/CNcacheCopy?file=pdf/201901/06/0296_binpage42.43.44.45.pdf&authCookie=-1059001728

http://media.mimesi.com/cacheServer/servlet/CNcacheCopy?file=pdf/201901/06/0296_binpage30.31.pdf&authCookie=830914975

La manovra spiegata comma per comma: l'ebook del Sole 24 Ore - Il Sole 24 ORE

<https://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2019-01-05/la-manovra-spiegata-comma-comma-l-ebook-sole-24-ore-153415.shtml?uuid=AEG3G59G>

Il sistema fiscale italiano deve essere in netta sintonia con art.53 della Costituzione "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Il sistema tributario è informato a criteri di progressività i sistemi alternativi che intende porre in essere l'attuale governo sono assurdi e poco rispettosi del dettato costituzionale.

[fisco, le 4 flat tax bruciano 5 miliardi di irpef](#)

Oggi le 4 flat tax bruciano 5 miliardi di irpef.

[Fisco, le 4 flat tax bruciano 5 miliardi di Irpef](#)

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emendc&leg=18&id=1086141&idoggetto=1095592&fbclid=IwAR0MfZEwkMrArPNizL0pGk2EKAYnWg0KNMW2Fa12bHO8XPdsT8EF4Xob14> Decreto fiscale 2019 in vigore: tutte le novità su fisco e agevolazioni

Mef, si dimette capo gabinetto Garofoli Il caso: dalla 'manina' pro-Croce Rossa all'affare del bed&breakfast di Molfetta

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/12/19/roberto-garofoli-si-dimette-il-capo-di-gabinetto-del-ministero-delleconomia/4848118/>

Perfetta e pienamente condivisibile l'analisi di Sabino Cassese tante sono state le promesse fatte dall'attuale governo principalmente quella del cambiamento significando discontinuità con il passato purtroppo ad oggi nulla di nuovo l'attività governativa e' in netta sintonia con i precedenti esecutivi

[Il governo del cambiamento tra promesse e passi indietro](#)

Bene il presidente bocchia il governo non può ignorare il grande problema del rapporto deficit-pil ovvero la differenza tra le entrate e le spese dello stato significando per dirla con Federico Rampini: "l'Italia ha una delle amministrazioni fiscali più scassate dell'occidente" purtroppo è la sacrosanta verità l'amministrazione finanziaria non funziona le agenzie fiscali hanno solo determinato confusione generale malcontento e forte conflittualità tra gli addetti ai lavori in quanto la dirigenza non e' stata mai consacrata da regolari procedure selettive quindi parlare di lotta alla evasione e' pura follia fino a quando non viene ripristinato il principio di legalità sono trascorsi sei mesi dall'insediamento del governo del cambiamento ma sistemi e metodologie sono sempre le stesse.

[Bocchia: "Pazienza quasi al limite"](#)


La lotta alla evasione fiscale rappresenta una esigenza non più rinviabile giusto quindi un necessario coordinamento per il raggiungimento degli obiettivi necessita al tempo stesso dare massima serenità tra gli addetti ai lavori significando il totale rispetto di tutte le leggi che regolano il rapporto di pubblico impiego. [ItaliaOggi - Più dati dall'Agenzia delle Entrate alla Guardia di Finanza -](#)

Le nostre leggi censurate dalla Consulta [Job act, la Corte Costituzionale lo smonta e bocchia anche la norma del decreto dignità](#)

L'informativa del direttore dell'agenzia presenta tante criticità la più eclatante è sicuramente quella di non condividere la sentenza del Tar Lazio nella parte in cui prevede l'obbligo da parte dell'agenzia di provvedere mediante bando di pubblico concorso alla assunzione di 403 dirigenti per soli esami soluzione idonea e giusta per ripristinare la legalità infranta da decenni. [ItaliaOggi - L'agenzia delle entrate ricomincia da 160 dirigenti](#)

Una grande battaglia nell'interesse di tutti - [LeggiOggi - Evasione fiscale controlli a tappeto -](#)

Senza trascurare i controlli per la grande evasione urge l'anagrafe bancaria per i contribuenti maggiormente a rischio. [La Repubblica - Ficiesse Italia Oggi - lotta all'evasione si fa con le imposte sostitutive](#)



E' cambiata la leadership al vertice dell'Agenzia delle Entrate, ma resta immutato il modus operandi

Infatti il nuovo Direttore della più importante Agenzia fiscale ha dato inizio alla propria gestione confermando in sostanza i medesimi criteri adottati dai suoi predecessori. Per ciò stesso l'analisi del nuovo corso non può che essere critica nel senso che non basta avere introdotto il metodo dell'interpello in sostituzione dell'abusato criterio *dell'intuitu personae* per la sola ragione che l'uno e l'altro continuano a confliggere col dettato costituzionale ribadito dalla Consulta e cioè che "agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso." Infatti la Consulta con la sentenza 37/2015 ha dichiarato incostituzionali tutte le norme poste in essere a partire dal 2012 tese a sanare circa 1.200 nomine effettuate dall'anno 2001.

Un fatto nuovo e particolarmente grave si è verificato in questi giorni dopo che che il Tar Lazio ha posto l'obbligo a carico dell'Agenzia delle Entrate di procedere alla adozione di un bando di concorso pubblico per soli esami per l'assunzione di 403 dirigenti. L'Agenzia ancora una volta si pone di traverso alla Giustizia Amministrativa dando mandato all'Avvocatura di impugnare la sentenza con cui il TAR/LAZIO ha dichiarato che le procedure selettive sono da esperirsi per soli esami e non anche per titoli. Chiaramente queste continue e reiterate lotte non consentono la necessaria serenità tra gli addetti ai lavori in continuo conflitto e quindi diventa oltremodo difficile la lotta alla evasione. In conclusione mancano i presupposti per trovare gli evasori tenuto conto che le permanenti illegalità neppure in presenza del governo del cambiamento vengono meno.

Segretario generale Aggiunto**Dott. Pietro Paolo Boiano**

Segretario Generale Dirstat**Dott. Arcangelo D'Ambrosio**

DIRSTAT-VIGILI DEL FUOCO INCONTRO CON IL CAPO IPARTIMENTO E IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE VV.F

Il giorno 14 dicembre u.s. **il Segretario generale della Dirstat Dott. Arcangelo D'Ambrosio si è incontrato, con il Capo del Dipartimento Pref. Bruno Frattasi e il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Ing. Fabio Dattilo.** Dopo un'ampia relazione dei due vertici dell'importante compagine del citato Corpo Nazionale VV.F., tutti i sindacati partecipanti si sono **soffermati sulle problematiche della categoria.** La Dirstat, nel ribadire la disponibilità alla più leale collaborazione, ha condiviso l'iniziativa dell'Ing. Fabio Dattilo concernente **l'istituzione di un "osservatorio"** per meglio monitorare le problematiche stesse. La Dirstat oltre a **ricordare le questioni più urgenti, non ancora risolte per dirigenti e direttivi**, ha suggerito di mettere a punto una strategia per "l'osservatorio" al fine di ricercare un "autofinanziamento" per risolvere le problematiche, finanziamento che dovrebbe scaturire da alcuni interventi che il Corpo stesso presta ai privati cittadini senza alcun addebito. Quanto precede si intende, in aggiunta ai normali stanziamenti di bilancio. Dirstat condividendo i punti di vista del Capo Dipartimento e del Capo del C.N.VV.F., si è dichiarata d'accordo sulla **NON REGIONALIZZAZIONE DEL CORPO** stesso al fine di non ricadere in situazioni di cui è già vittima la Pubblica Amministrazione. Dirstat altresì ha richiamato **l'attenzione su nuovi modelli di organizzazione già esistenti nella Pubblica Amministrazione (esempio le Agenzie etc.).** Poiché il Capo del Corpo VV.F Ing. Dattilo ha indicato che dopo la data del 6 gennaio p.v., si discuteranno le problematiche, **la Dirstat invita gli amici iscritti e non iscritti a far pervenire all'Ing. Aurelio Mazzolini (aurelio.mazzolini@vigilfuoco.it) Responsabile nazionale e coordinatore della Federazione Dirstat-VVF, le osservazioni che la Federazione stessa discuterà con la base.**

Il Segretario generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo-Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermio - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone

Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma

tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690 **www.dirstat.it** -

dirstat@dirstat.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito.

Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio.

(Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso a Dicembre

DOGANE: SIAMO TORNATI AD ESSERE DIRIGENTI

Cari Amici,

con profonda soddisfazione, sfogliando il nuovo regolamento di amministrazione approvato dal Comitato di gestione il 27 novembre 2018, **abbiamo scoperto di essere nuovamente dirigenti e non capi ufficio**, come eravamo stati ridotti nel regolamento approvato durante la gestione Kessler.

La scelta effettuata dal direttore Mineo è proprio quella che avevamo già proposto a Kessler. I dirigenti che sono tutti tali in quanto vincitori di un concorso per "dirigenti" possono essere distinti, in base all'incarico, definendo "direttori" i dirigenti di vertice e dirigenti coloro che conducono gli uffici dipendenti da strutture di vertice. Può sembrare una cosa da poco, ma, a nostro giudizio, è importantissima: la forma è sostanza!

Ringraziamo il direttore Mineo per la sensibilità dimostrata su questo tema e, riservandoci di commentare più avanti le novità della nuova organizzazione dell'Agenzia, auguriamo a tutti serene festività.

Responsabile DIRSTAT- FIALP Dogane

Dott. Francesco Bozzanca

PERCHE' LE PENSIONI DI SMERALDO (NON PIU' DI 10) NON PAGHERANNO NEMMENO UN EURO DELLA "TAGLIA"

Le pensioni di smeraldo, superiori a 500 mila euro l'anno, sono sempre esistite e sono quelle, in assoluto, blindate" sia sotto il profilo dei contributi versati, sia per quanto concerne l'età pensionabile, che supera sicuramente, di gran lungo, quella indicata dalla Fornero.

Blindate? Sì, ai fini di eventuale ricorso alla Corte Costituzionale. Nel lontano 1994 le pensioni di "smeraldo" già esistevano e fece scalpore quella concessa ad un Direttore generale della RAI, che percepiva un trattamento pensionistico mensile pari a lire 40.943.165 (40milioni, 943mila e 165).

Il dirigente generale, poco prima del pensionamento RAI, era passato alla STET (telefonia) che aveva un fondo pensionistico eccellente ed eccezionale veramente. All'epoca vi furono articoli di giornali, che gridarono allo scandalo, interrogazioni e interpellanze parlamentari ...

Fu tutto messo a tacere in maniera sobria ed elegante, come era lo stile di quel Direttore Generale Rai. La STET fornì all'autorità politica la risposta "tecnica" per rispondere alle interrogazioni: il dirigente RAI, durante il servizio alla STET aveva versato 5 miliardi e 781 milioni di lire, comprensivi d'interessi per contributi pensionistici, rateizzati in 15 annualità di cui la prima di lire 661 milioni e 850 mila pagata il 31 marzo 1994. Ovviamente in aggiunta ai contributi versati alla RAI.

Il Segretario generale Dirstat

Dott. Arcangelo D'Ambrosio